Un numero Cent. 10

— ABBONAMENTI —

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Col. L.	28	14.50	7.50
Unione post. »	46	23.50	12.—

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE BOLOGNA - Piazza Calderini, 6.

Per le INSERZIONI rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA BOLOGNA, Via Indipendenza 2, p. p. Telefono 3-83

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Anno XXXIV - Num. 38

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 1918

S. Onorato

(1848) Carlo Alberto annuncia lo Statuto.

Il discorso di Re Giorgio

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 7, sera

(T. B.). — Il discorso del Trono al parlamento inglese mantiene un tono di fermezza e di moderazione che produce ottima impressione in questi circoli politici.

Il sovrano della Gran Bretagna ha toccato con grande sobrietà a problemi di carattere internazionale intimamente connessi con la guerra: l'intervento degli Stati Uniti, la *débacle* rivoluzionaria della Russia, e la collaborazione dei *dominions* e delle colonie britanniche con la madre patria.

L'intervento degli Stati Uniti è ragione di grande compiacimento per Giorgio V in quanto sanziona la giusta causa per la quale tanta parte del mondo combatte contro gli imperi centrali e accresce l'entità delle forze alleate in questo periodo veramente solenne della guerra. E su ciò il giudizio dei popoli che costituiscono il blocco antitedesco è concorde.

La rivoluzione russa è oggetto di un accenno misurato e sapiente. Il re d'Inghilterra sembra considerare l'attuale stato di impotenza dell'ex impero degli Zar come non ancora definitivo. Fa una constatazione assai obbiettiva e passa oltre, non senza aver richiamato l'insegnamento che è dato dai negoziati di Brest Litowsk, dove gli scopi di dominio e di rapina del nemico sono stati espressi in una forma così chiara da sollevare la indignazione negli stessi bolsceviki.

Ma l'aumentato peso della guerra lungi dal fiaccare la volontà degli Alleati, ne ha rinvigorito lo spirito, talchè oggi più di ieri essi sono decisi ad ottenere una pace stabile e giusta.

Il discorso passa poi a considerare con orgoglio legittimo la parte che i popoli di tutto l'impero inglese hanno avuto nelle vicende di quest'anno, particolarmente nelle più famose località dell'oriente dalle quali il turco viene cacciato. E trae da ciò argomento per ricordare le conferenze imperiali di Londra che tanta influenza ebbero sulla continuazione della guerra e tanto valore avranno per «lo sviluppo dell'unità dell'impero». Noi avemmo già occasione di segnalare all'attenzione dei nostri lettori la estrema importanza di queste conferenze britanniche intese a trasformare il più vasto e più ricco conglomerato di terre del globo. L'impero inglese si riorganizza in una più salda e più coerente unità. Il che vuol dire che moltiplica le sue forze politiche, economiche e militari.

Questo sarà certo uno dei risultati più grandiosi della guerra, che la Germania ha voluta anche per colpire la potenza inglese e affrettare quel processo che essa credeva di decadenza e che non era che di assestamento. Viceversa la guerra non avrà servito che a stimolare le innumerevoli ed inesauribili energie dell'impero britannico. E' di pochi giorni infatti il discorso del generale Smuts rappresentante del sud Africa nel consiglio di guerra inglese. In quel discorso il luogotenente di Botha poneva nettamente il problema delle colonie tedesche africane sotto una luce che dovrà provocare profonde meditazioni a Berlino dove la guerra è considerata troppo unilateralmente dal punto di vista della carta europea.

Ora re Giorgio annunzia che lo sviluppo dell'unità imperiale è in corso. Il che significa che tutti i fattori del mondo britannico: dalla metropoli ai *dominions*, all'impero indiano, continuano ad operare in fecondo accordo per il consolidamento della posizione internazionale conquistata dal mirabile popolo inglese. Il quale intanto provvede a ringiovanire le proprie istituzioni allargando il suffragio, procedendo con ritmo sicuro alle più ardite esperienze politiche dell'epoca nostra e mettendo al tempo istesso le basi di un più vasto ordine sociale a garanzia di tutte le sorprese dell'anarchia.

Documento di grande importanza, dunque, questo discorso del trono inglese — sotto le apparenze di una semplicità normale che è essa pure virtù e va ammirata e possibilmente imitata.

Il Consiglio dei ministri

Roma 7, sera

Oggi alle ore 16 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto. Nella seduta odierna il Consiglio ha esaminato alcuni problemi specifici inerenti alla guerra. Uno dei problemi che il consiglio concreterà non appena avrà terminato di esaminare i problemi di carattere politico internazionale sarà quello riguardante gli impiegati. La riunione odierna ha avuto termine alle 19.

I risultati pratici del Convegno di Milano

Impressioni dell'on. Pacetti

Ancona 7, sera

— Quali sono, onorevole, i risultati pratici del convegno di Milano fra il fascio parlamentare e le associazioni interventiste milanesi?

Questa domanda abbiamo rivolto al nostro deputato on. Pacetti, testè arrivato da Milano, ed egli ci ha cortesemente risposto:

— Il primo risultato pratico è stato quello di dare la dimostrazione tangibile al popolo italiano della ferma risoluzione di due notevolissimi gruppi del Senato e della Camera di non lasciarsi nè sopraffare, nè sorprendere da manovre, da insidie, o da ardimenti, i quali tentino in qualsiasi modo e sotto qualsiasi anche lusinghiera forma, di snervare l'azione del Governo e di trascinarlo verso la corrente centralista.

— Ancora siamo a questo, lei crede?

— Non è un mistero per nessuno, ci ha risposto l'on. Pacetti, che la concordia nelle votazioni è soltanto apparente e che l'«Unione parlamentare» sta spiando il momento per dare l'assalto al potere. Credetelo: siamo proprio a questo; ma non ci riusciranno. Il secondo risultato pratico del convegno di Milano si avrà nella attuazione delle decisioni adottate, alla quale attuazione il Fascio parlamentare si è impegnato.

Un altro risultato pratico e utilissimo si è raggiunto: quello cioè di mettere a diretto contatto forti riunioni di rappresentanti di masse operaie. L'esperimento è secondo me riuscitissimo e sarà opportuno in altri centri del settentrione, del centro e del sud d'Italia.

L'on. Pacetti ha quindi rievocato con la più commossa espressione il grandioso significato della imponente adunata alla Scala. Ricordando l'impressione suscitata dai vibranti discorsi di tutti gli oratori e segnatamente da quelli del deputato del Friuli, on. Girardini, e del deputato americano La Guardia. E ha concluso il cordiale interessante colloquio con l'augurio che tutto il popolo d'Italia riaffermi come ha fatto Milano, solennemente la fede incuosa nei destini della Patria e la volontà incrollabile di realizzarli.

Roma 7, sera

Il segretario del Fascio parlamentare di difesa nazionale sta compilando un memoriale in cui sarà raccolta la parte più saliente delle relazioni e delle discussioni svoltesi al convegno di Milano, insieme agli ordini del giorno votati. Il memoriale sarà presentato al Presidente del Consiglio mentre nei due rami del parlamento i senatori e i deputati del Fascio svolgeranno la loro azione secondo i deliberati del convegno.

L'on. Crespi è tornato a Londra

Roma 7, sera

Contrariamente a quanto è stato affermato, il Commissario generale degli approvvigionamenti on. Crespi si trova a Londra da qualche giorno. Egli vi è ritornato e vi si tratterrà per il totale compimento della sua missione. Al suo ritorno in Roma l'on. Crespi farà alla Camera una disposizione dettagliata dell'attività da lui svolta all'estero in materia di approvvigionamenti.

Per la giustizia degli esoneri

Roma 7, sera

Il ministro per le armi e munizioni ha disposto che per far parte della commissione di esonero istituita presso i comitati regionali di mobilitazione industriale, nonchè della commissione superiore che ha sede presso il comitato centrale di mobilitazione industriale, venga chiamato in qualità di membro permanente con voto deliberativo un rappresentante della Associazione italiana fra mutilati e invalidi di guerra. Tale provvedimento mira ad assicurare sempre meglio il retto funzionamento dell'istituto degli esoneri.

Un attentato contro il Kaiser?

(Nostro servizio particolare)

Parigi 7, notte

L'Agenzia Fournier *riceve da Berna che secondo un telegramma proveniente da Berlino una bomba è stata gettata da sconosciuti nel mattino di sabato scorso contro il palazzo dell'Imperatore.*

Venticinque persone sono state arrestate.

La nota Argentina al Brasile

Buenos Ayres, 7.

Ecco il testo della nota che il Governo argentino ha diretto al Governo del Brasile in risposta all'annunzio delle dichiarazioni di guerra alla Germania:

«Il governo dell'Argentina immedesimato delle cause che hanno indotto il Brasile a dichiarare la guerra e del quale esso ha seguito tutte le fasi apprezza altamente questa giusta risoluzione nella sua trascendentale significazione dinnanzi al principio fondamentale e caratteristico dell'onore e della sovranità della nazione».

La guerra sui diversi fronti

La situazione

I lettori si saranno meravigliati spesso trovando scrupolosamente elencati nei bollettini inglesi (i più minuziosi di tutti) la cattura di due, quattro, sei nemici, oppure la mancanza di altrettanti dei propri soldati. Viene fatto ai profani di domandare quale importanza può avere il prendere o il farsi prendere un così esiguo numero di prigionieri. Eppure la cosa è più importante di quanto sembra a prima vista. I prigionieri sono una fonte preziosa d'informazioni, e specialmente quelli fatti alla spicciolata, durante un periodo di stasi, laddove quelli catturati in massa durante una battaglia non servono a molto, dato il loro sbalordimento e la generale confusione.

Ora, mentre si sospetta che il nemico stia preparando qualche grosso colpo, catturare dei prigionieri qua e là lungo tutto il fronte fa parte del complesso sistema d'informazioni e integra opportunamente le osservazioni degli aviatori. Da ciò la frequenza dei così detti colpi di mano, eseguiti di continuo da una parte e dall'altra, e che altrimenti mancherebbero d'ogni seria utilità.

Questo abbiamo avvertito perchè il pubblico si avvezzi ad apprezzare al loro giusto valore anche i comunicati apparentemente più insignificanti.

Passando in un altro campo, quello delle operazioni navali, vediamo come si possano trarre insegnamenti preziosi anche da impegni di non grande portata, ma che nel loro piccolo riuniscono tutti gli elementi delle azioni maggiori.

Si hanno oggi i particolari sulla puntata fatto nella baia di Heligoland il 17 novembre dalle forze leggere britanniche. L'obbiettivo da raggiungere era di penetrare nelle acque vicine al litorale tedesco fino ad incontrare forze superiori e di distruggere le forze leggere, che si incontrassero. Alle 7 e mezzo del mattino gli inglesi scorsero forze nemiche composte di dragamine, incrociatori leggeri e controtorpediniere, che avanzavano in linea di fila e si dirigevano verso nord ovest. Le forze britanniche si lanciarono a tutta velocità e aprirono il fuoco. Le forze tedesche ritornarono indietro e si diressero verso i loro porti circondate da nubi di fumo e inseguite dai cacciatorpedinieri britannici. Questi le raggiunsero e affondarono un dragamine, che costituiva l'avanguardia del nemico, e attraversando la zona coperta dal fumo prodotto dal nemico giunsero in una zona relativamente chiara ove scorsero un incrociatore leggero tedesco in fiamme che si trascinava con difficoltà verso est.

I cacciatorpediniere presero disposizioni per silurarlo, ma incontrarono due incrociatori che venivano da ovest. Questi incominciarono un fuoco violento contro i cacciatorpediniere che si ritirarono verso gli incrociatori leggeri per essere sostenuti. I cacciatorpediniere manovrarono con grande abilità in acque dapertutto minate ed effettuarono la ritirata sotto un violento fuoco ravvicinato senza avere una sola perdita fra gli equipaggi e senza essere colpiti Nello stesso tempo gli incrociatori leggeri britannici fecero disperati sforzi per tagliare la ritirata al nemico. Durante queste due ore il combattimento proseguì. Nel frattempo le navi inglesi dettero la caccia al nemico fino al momento in cui arrivarono in un punto situato soltanto a 28 miglia a sud est di Heligoland. Le navi erano penetrate per 30 miglia nell'interno del campo di mine tedesco allorchè scorsero i fumaioli e gli alberi di una squadra di battaglia tedesca, che veniva loro incontro a tutta velocità. Allora, sotto un violento fuoco di cannoni di grosso calibro, le forze leggere britanniche si ritirarono. La squadra di battaglia nemica rimase lungo tempo per assicurarsi che le forze britanniche si ritiravano e allora si ritirò anche essa.

Nonostante la natura arditissima di questa incursione le perdite britanniche furono lievissime. All'indomani le forze leggere inglesi ritornavano fino alla entrata del campo di mine tedesco che è la porta di ingresso della flotta tedesca, ma il nemico rimase assolutamente invisibile.

Da questo rapporto si rileva che una squadra veloce, se ben condotta, può penetrare anche in zone pericolose e ottenervi qualche successo; ma non può costringere il nemico ad accettar battaglia in condizioni favorevoli per l'assalitore. Infatti questi, per ottenere d'impegnarsi proficuamente col nemico nascosto, dovrebbe compiere l'audace operazione con le sue navi maggiori, le quali però sono difficili a far manovrare e più soggette a incorrere nelle insidie delle mine.

Bollettino del Comando Supremo

7 FEBBRAIO 1918.

Dallo Stelvio al mare moderati tiri di artiglieria. Alcune azioni di pattuglie dall'Adige al Brenta. Qualche combattimento aereo, in cui aviatori britannici abbatterono un velivolo avversario.

Calvisano (sud est di Brescia), Bassano e di nuovo Treviso e Mestre furono sottoposte nelle prime ore di ieri mattina ad attacchi aerei con lancio di bombe, che causarono danni insignificanti e poche vittime. Una nostra aeronave si portò la scorsa notte sul campo di aviazione nemico di S. Giacomo di Veglia (sud est di Vittorio) e vi rovesciò una tonnellata di proiettili ad alto esplosivo.

Gli apparecchi nemici abbattuti nei combattimenti aerei fra il 26 Gennaio e il 6 corrente dagli aviatori nostri ed alleati raggiungono il numero di 56.

DIAZ

Gli altri bollettini

Fronte anglo-tedesco — Il comunicato inglese del pomeriggio di oggi dice:

«Le truppe di Liverpool eseguirono durante la scorsa notte un colpo di mano che ha avuto pieno successo ad est di Armentières e catturarono parecchi prigionieri ed una mitragliatrice. Le nostre perdite sono state leggere, l'artiglieria nemica ha spiegato una certa attività a sud-ovest di Cambrai ed ad est e a sud di Lens.

Fronte franco-tedesco — Il comunicato francese delle ore 15, dice: «Attività delle due artiglierie particolarmente viva sul fronte a nord dell'Aisne, nella regione Chavignon Panny Filain, sulla riva destra della Mosa, nel settore Samogneux quota 344 e sull'Hartmannsweilerkopf. Reparti tedeschi, che tentavano di avvicinarsi ai piccoli posti francesi a nord-est di Braye en Lannois, nella regione del Bois Nortier, furono respinti. In Champagne i francesi eseguirono con successo un colpo di mano nelle trincee tedesche ad est del Téton. In Alsazia, dopo violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi tentarono, senza risultato, di penetrare in due punti delle linee francesi. Nella mattina di ieri un apparecchio tedesco fu abbattuto dal tiro dell'artiglieria antiarea francese.

Fronte macedone — Il comunicato francese in data 5 dice:

Scontri di pattuglie sul basso Struma, nella regione di Doiran e ad ovest del Vardar azioni intermittenti della artiglieria. Ad ovest del lago di Prespa il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, ha tentato un colpo di mano contro le nostre trincee a nord di Leskovac, ma ha subito un completo insuccesso.

In Mesopotamia. — Il comunicato delle operazioni della giornata del 31 gennaio dice:

Uno dei nostri aviatori colpì un areoplano turco che cadde in fiamme presso Khaniki. Pioggia durante la scorsa settimana. Nessuna operazione militare da segnalare.

L'arrivo di 300 prigionieri invalidi restituiti dall'Austria

Monza 7, sera

Stamane verso le 9, dopo una sosta di [illegible] mezz'ora, alla stazione di Como, è giunto nella nostra città un treno della Croce Rossa svizzera recante circa 300 militari tra ufficiali e soldati italiani già prigionieri in Austria e restituiti perchè ammalati e resi invalidi dalla guerra. Tanto a Como, quanto a Monza, essi furono fatti segno a calorose accoglienze da parte delle autorità militari e civili, di associazioni e di signore e signorine che distribuirono loro fiori e cordiali. Alla stazione di Como si era recato ad incontrarli il generale Angeletti, comandante del Corpo d'armata di Milano, che pose loro il saluto del ministro della guerra. Il treno ha proseguito alle 11.50 per Nervi dove i rimpatriandi vengono trasportati per ragioni di salute.

La medaglia al valore al generale Viora

Alessandria 7, sera

Il generale Airenti comandante la divisione per incarico del Comando Supremo ha consegnato la medaglia al valore al generale Giuseppe Viora di Alessandria ferito gravemente nell'ottobre scorso a Luico mentre accorreva in prima linea per sventare l'aggiramento delle posizioni affidategli. Erano presenti il comandante del corpo d'armata e vari ufficiali superiori. Il decorato era già stato promosso generale per merito di guerra.

Per i titoli di credito smarriti in seguito all'invasione

Roma 7, sera

Si afferma che nessuna modificazione diretta a modificare le norme vigenti circa lo smarrimento dei titoli di credito è allo studio in seguito alla invasione del Veneto. Per i titoli nominativi sarà quindi mantenuta la procedura ordinaria per la emissione di duplicati mentre per i titoli al portatore nessuna rinnovazione sarà ammessa. L'amministrazione del Tesoro terrà tuttavia esatto conto delle denunzie di smarrimento che le perverranno perchè nel caso che i titoli perduti fossero presentati, possa iniziarsi procedimento penale contro i possessori in mala fede. Si ricorda a tale riguardo che in occasione del terremoto di Messina, una proposta di alcuni deputati i quali avrebbero appunto voluto che fosse accordata una deroga al divieto di emettere duplicati di titoli al portatore che costituisca uno dei capisaldi della nostra legge sul debito pubblico, non ebbe esito.

L'occupazione dell'Ucraina annunziata da Lenin

Londra 7, sera

Un radiotelegramma da Pietrogrado, firmato da Lenin, dice:

Le truppe del Soviet entrarono in Kiew il 29 gennaio e le forze ukraine si unirono ad esse e proclamarono la decadenza della Rada. Vinitcenko, segretario della Rada di Kiew, si dette alla fuga abbandonato da tutti. Il comitato esecutivo del segretariato del popolo di Karkoff si è proclamato autorità suprema dell'Ukraina. Sono stati conclusi accordi col consiglio dei commissari del popolo russo per stabilire una unità di azione nelle questioni interne ed estere.

Il comitato esecutivo si è installato a Kiew, che, a datare dal 3 corrente, è la sede del Governo. Le Rade del fronte occidentale e del fronte romeno si sono anch'esse disperse. I rappresentanti degli altri fronti hanno riconosciuto l'autorità del comitato esecutivo. Il congresso panukraino dei consigli degli operai, dei contadini e dei soldati, al quale partecipano tutte le città del Mar Nero e gli equipaggi della flotta si riunirà a Kiew. Orenburg è stata occupata dalle truppe dei commissari del popolo. Il generale Doutoff si è dato alla fuga. Sinferopoli è stata presa dalle forze dei commissari del popolo.

Una sanguinosa battaglia in Finlandia

Pietrogrado 7, sera

I massimalisti annunciano che Tammerfors fu circondata dalla Guardia Rossa il 24 ultimo scorso. Una lotta sanguinosa cominciò il cinque e terminò con la disfatta delle Guardie Bianche, che ripiegano verso il litorale settentrionale inseguite dalle Guardie Rosse. Le perdite sono considerevoli da ambo le parti.

Il generale Alexieff marcerebbe con truppe scelte verso il nord ed avrebbe occupato numerose stazioni ferroviarie fra Kharkoff e Veronesh.

La Babele della rivoluzione

Pietrogrado 7, sera

Kasakoff, ex cancelliere dell'ambasciata di Russia a Tokio, è stato arrestato sotto la imputazione di avere fatto frequenti visite alle ambasciate del Giappone e d'Inghilterra ed alla legazione di Cina per indurle a non entrare in rapporti coi commissari del popolo e di avere agito in modo ostile riguardo al Governo del *Soviet*. Per ordine di Dybenzo, commissario per gli affari della guerra, sono esonerati dalle loro funzioni gli addetti militari all'estero, i quali sono invitati a ritornare in Russia. E' stato operato una perquisizione negli uffici di Pietrogrado del *Russkoie Slovo* ed il suo corrispondente Romanoff è stato arrestato. La succursale di Mosca della Banca dello Stato è stata chiusa per un periodo illimitato per mancanza di fondi. In Finlandia le forze principali delle Guardie Bianche sono state concentrate a nord della linea Abo-Tammerfors. E' attesa una battaglia generale in questa regione.

A Pietrogrado, nonostante la promessa di aumentare la razione di pane, in alcuni quartieri non vi è stata nessuna distribuzione ed il malcontento aumenta. Le Guardie Rosse sparano in aria per diradare gli assembramenti minacciosi delle donne.

Il discorso del trono al Parlamento inglese

Londra 7, sera

La sessione del Parlamento è stata chiusa col seguente discorso del trono.

«Milordi, Signori; grandi avvenimenti si sono verificati da quando l'ultima volta vi rivolsi la parola. Nell'intervallo gli Stati Uniti d'America hanno deciso di schierarsi a fianco dei nostri Alleati e di noi stessi in difesa dei principi di libertà e di giustizia. La loro entrata nella guerra, seguita da quella di altri Stati neutri, ha, per così dire, unito il mondo intero coalizzato in una Lega delle Nazioni contro una aggressione senza scrupoli; ha aggiunto una nuova forza alle nostre armi e ci ha inspirato una nuova fiducia nel trionfo finale della nostra causa.

«D'altra parte la Russia, oppressa da dissensi interni, non ha potuto perseverare nella lotta fino a raccogliere i frutti dei suoi grandi sacrifici e per il momento ha cessato di portare il suo contributo al compito degli Alleati. I negoziati che essa ha intrapreso col nemico non hanno nondimeno servito che a dimostrare che le ambizioni che provocarono questa malaugurata guerra proseguono ancora.

Questi tragici avvenimenti hanno aumentato il peso degli altri alleati, ma non hanno diminuito nè il loro vigore nè la lealtà con la quale tutti continuano a perseguire lo scopo comune e tra questi così diversi avvenimenti la determinazione delle democrazie del mondo di ottenere una pace giusta e stabile risulta sempre più chiaramente.

Le mie forze navali e militari hanno dato prova, durante tutto l'anno, in tutti i teatri della guerra, di un nobile coraggio, di un'alta costanza e di una incrollabile decisione, che hanno loro meritato l'ammirazione del mio popolo. Il nemico è stato spesso ricacciato indietro in Francia ed io considero con fiducia il futuro svolgimento del conflitto. Le più famose e più venerate città dell'Oriente, in Palestina e in Mesopotamia, sono state strappate al turco, mentre il nemico ha perduto in Africa ciò che gli rimaneva dei suoi possessi coloniali. Su tutti questi campi di battaglia le forze dei miei *dominions* e dell'Impero delle Indie hanno preso tutta la loro parte di lavoro e di gloria durante l'anno. I rappresentanti dei miei *dominions* e dell'Impero indiano sono stati chiamati per la prima volta a partecipare alle sessioni di un Gabinetto imperiale di guerra. Le loro discussioni sono state del più alto valore tanto per la continuazione della guerra quanto per lo sviluppo dell'unità imperiale.

Signori della Camera dei Comuni, vi ringrazio per la liberalità con la quale avete provveduto per le gravi spese di guerra.

Milordi e Signori, sono stato lieto di dare il mio consenso alle vostre proposte per una migliore rappresentanza del popolo. Ho fiducia che tale misura assicurerà ad un molto maggiore numero dei miei sudditi del Regno Unito una partecipazione effettiva al Governo del paese e permetterà all'unità nazionale, che è stata una caratteristica così notevole della guerra, di continuare durante l'opera non meno ardua della restaurazione in tempo di pace. La soluzione di questa difficile questione, ottenuta mediante un accordo m'induce a sperare sempre che, malgrado tutta la complessità del problema, sia possibile una soluzione della questione del Governo dell'Irlanda intorno alla quale sta attualmente discutendo la convocazione dei rappresentanti del mio popolo irlandese. Il successo nella condotta della guerra continua a essere il principale scopo dei nostri sforzi. Ho osservato con cuore riconoscente e fiero il costante entusiasmo col quale tutte le parti del mio popolo hanno risposto a ogni richiesta, che è stata loro rivolta all'uopo e mentre esse fanno fronte alle prove finali, che possono essere ancora necessarie per condurre i nostri sforzi a un risultato fecondo, io prego perchè Dio onnipotente ci accordi la sua benedizione».

La Camera dei Comuni ha quindi approvato con 214 voti contro 114 la proposta già approvata dalla Camera dei lordi tendente a fare un esperimento di rappresentanza proporzionale; e si delibera di non insistere sull'emendamento introdotto dalla Camera dei Comuni e respinto alla Camera dei Lordi, per domandare il voto alternativo.

Il Cancelliere farà nuove dichiarazioni alla riapertura del Reichstag

Zurigo 7, notte

Il Reichstag si radunerà il 19 corrente alle 3 pomeridiane. La prima seduta sarà interamente dedicata alla situazione della politica interna ed estera. Il Cancelliere pronunzierà un discorso, e prenderà la parola anche Kuchlmann che per allora spera di aver concluso la pace con l'Ukraina.

Al Reichstag saranno presentati il bilancio e nuovi progetti di legge per le nuove imposte.

Fra l'altro la Taeglische Rundschau *ritiene possibile che si presenti un disegno di legge che provveda a stabilire una tassa del 10 per cento sulle sostanze.*

La sessione è attesa con molta curiosità dappertutto, perchè essa darà modo di stabilire quali siano gli atteggiamenti dei partiti e in particolar modo dei socialisti di fronte alla nuova situazione che regna in Germania, situazione che si può concretare col nome di dittatura militare.

Il Giornale di Francoforte *dice che si attende con tensione di nervi ciò che ora farà il governo di Hertling. Si tratta, continua, della sua esistenza. Egli ha trascurato l'opportunità per fare dichiarazioni precise e chiare, il che sarebbe valso a diminuire tutta la opposizione e a rinvigorire la maggioranza del Reichstag. Tuttavia gli avvenimenti delle ultime settimane hanno dimostrato che bisogna mutare atteggiamento ove si voglia mantenere la maggioranza nella sua attuale costituzione. Qui si trova una svolta delle direttive politiche tedesche. Rimane a vedere se si muterà rotta, sacrificando tutte le conquiste che si erano fatte finora, sul cammino ove si procedeva, al fine di diventare uno stato popolare. Si sacrificherebbe così anche la politica di pace propugnata dalla grande maggioranza del popolo tedesco, politica che solo può allontanarci dalla minaccia portata dalla guerra attuale.*

La Frankfurter Zeitung *dice come a questo proposito il governo non sia d'accordo coi circoli pangermanisti imperialisti.*

Anche l'Imperatore del resto ritorna a sognare la pace vittoriosa. Telegrafando al Presidente della Camera dei Signori prussiana per le felicitazioni inviate in occasione del genetliaco, Guglielmo II rispose che accoglieva le felicitazioni con tanta maggior gioia in quanto che rinvigorivano quelle relazioni di fiducia che sono necessarie affinchè le lotte che ancora si affacciano all'impero conducano a una pace vittoriosa in un mondo mutato.

Il telegramma è stato pubblicato solo adesso e non certo senza ragione.

Il viaggio del Re di Baviera

Zurigo 7, notte

Ha fatto impressione in Baviera il fatto della improvvisa partenza di re Luigi per il quartier generale.

Le Muenchener Neuesten Nachrichten, *scrivono: Lo scopo del viaggio si può supporre. Non si tratta semplicemente di una visita di re Luigi alle truppe bavaresi che si trovano al fronte occidentale.*

Lo scopo reale del viaggio sarebbe la discussione sulla situazione dei varii stati federati ai fini della guerra. Re Luigi non vorrebbe assolutamente che la dittatura militare che ora domina in Prussia sia protratta anche dopo la guerra negli altri stati federati. Egli vuole vivere d'accordo col suo popolo e crede che le mire dei circoli militari siano un pericolo per i rapporti fra il popolo e il re.

Il Giornale di Monaco *dice che il re di Baviera ricorda le parole di Massimiliano II: voglio avere la pace col mio popolo.*

L'eventuale accordo con l'Ukraina non avrebbe alcun valore

Zurigo 7, notte

La *Leipziger Volkszeitung*, giornale socialista indipendente, parlando delle trattative di pace con gli ukraini dice che è probabile che l'impero germanico riesca a raggiungere un accordo con la Rada centrale. Ma le potenze centrali non otterranno così alcun successo materiale poichè la potenza dell'Ukraina si trova quasi completamente nelle mani delle truppe del Soviet. Concludere un accordo di pace non è difficile, difficile è invece il mantenimento dei negoziati stabiliti con una potenza che ha una esistenza fittizia.

L'accordo austro-tedesco raggiunto

Zurigo 7, sera

Un comunicato ufficiale tedesco e un comunicato ufficiale austriaco dicono che Czernin ebbe a Berlino conferenze in cui si trattò di questioni economiche, politiche e degli approvvigionamenti. I comunicati aggiungono che si constatò il pieno accordo sotto ogni riguardo.

Andrassy vuole la guerra sino alla vittoria

Zurigo 7, sera

Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati Andrassy protesta contro coloro che vorrebbero una pace ad ogni costo, che sarebbe un delitto di fronte al paese. La guerra deve finire con il successo. I nemici cercano di portare la rivoluzione nella monarchia con le chimere dell'autodecisione dei popoli e della rivoluzione sociale. Tale questione destò scarsa eco in Ungheria, ma ne ebbe una maggiore in Austria. Protesta quindi contro la tattica *bolscevika* e conclude che si deve lottare con tutti i mezzi contro le idee di autodecisione dei popoli e simili.

Un odioso equivoco tedesco smascherato

Parigi 7, sera

La propaganda tedesca fece largo uso della deposizione del generale Yanoukevitchy, capo dello Stato Maggiore russo nel 1914, nel processo contro il generale Soukhomlinoff per pretendere che la Russia mobilizzò per la prima e costrinse la Germania a dichiarare la guerra. *L'Humanité* riproduce una lettera del generale Yanoukevitch che distrugge le affermazioni tedesche dimostrando che il governo tedesco è il solo responsabile del cataclisma. Il generale scrive che affermò già nella deposizione al processo, che i tedeschi erano pronti prima dei russi perchè avevano il vantaggio della mobilitazione segreta inesistente in Russia. Narrò nel processo che il 20 luglio 1914, durante un suo colloquio con l'Addetto militare tedesco dette a quest'ultimo la sua parola d'onore di Capo di Stato Maggiore che l'ordine della mobilitazione russa non era stato ancora dato. Siccome l'addetto militare sosteneva il contrario egli gli offerse una smentita scritta che l'Addetto rifiutò. Il generale così conclude: «Fu ciò che mi persuase che la Germania voleva la guerra e non cercava che un semplice pretesto ed io feci immediatamente parte di ciò al generale Soukhomlinoff.

«La mobilitazione russa sulla frontiera tedesca non ebbe luogo che il 31 luglio'».

L'Humanité considera questa lettera di capitale importanza e come una prova che il governo tedesco voleva la guerra e che la sua decisione era irrevocabile. Il giornale soggiunge «Ma poichè la Russia era costretta a mobilizzare contro l'Austria, entrata in Serbia, il governo tedesco cercò di respingere sopra di essa, con un odioso equivoco, il delitto che commetteva. Non dimentichiamo che lo stesso grande Stato Maggiore tedesco che scatenò la guerra è sempre padrone della politica tedesca. E' lui che fa sorgere ancora gli equivoci di Brest Litowsk ed è con lui che avremo a che fare se i negoziati si aprissero domani. Si può giudicare quale è il rispetto che esso ha per la volontà dei popoli e quali sarebbero le sue intenzioni».

La formidabile preparazione americana

Londra 7, sera

Il *Times* ha da Washington, 6: La fine del ventesimo mese della guerra fra gli Stati Uniti e la Germania trova le truppe americane in possesso di un settore sul fronte occidentale. Questo è notevole e incoraggiante. La marina americana è passata da effettivi di 73,000 uomini ad un corpo ben esercitato di oltre 300.000 uomini. Oltre 1000 navi sono ora in servizio attivo; mentre ve ne erano meno di 300 al principio del 1914. Parecchie grandi navi sono in costruzione oltre a un numero considerevole di piccole navi e di battelli costruiti appositamente per la caccia ai sottomarini. Tutti i transatlantici tedeschi sequestrati, malgrado i danni compiuti a bordo e che a prima vista potevano sembrare irreparabili, sono stati rimessi in uso e servono in Europa l'esercito degli Stati Uniti attualmente di oltre 1,500,000 uomini scelti; cifra che può essere progressivamente aumentata occorrendo fino a che non siano in linea 10 milioni di soldati. Sedici campi d'istruzione per ufficiali hanno fornito oltre 60.000 ufficiali e altri 30.000 sono ora in istruzione. Sono stati conclusi contratti importanti per la fornitura di artiglieria pesante, di artiglieria da campagna e di mitragliatrici che sono ora in corso di fabbricazione e così pure per milioni di proiettili di diversi calibri. La fabbricazione degli aereoplani progredisce anche più rapidamente.

I crediti di 3 miliardi e 500 milioni di franchi che sono già stati votati sono giudicati insufficienti e verranno ora chiesti al Congresso crediti supplementari di altri 5 miliardi. Parecchie migliaia di aereoplani sono quasi completi e migliaia di aviatori vengono istruiti. I motori *Liberty* superano tutto ciò che i costruttori si attendevano e gli aereoplani da caccia americani saranno le più formidabili macchine aeree. Si spera di poter costruire nel 1918 navi in acciaio per un tonnellaggio globale di oltre 2.500.000 tonnellate. Sono stati costruiti 74 nuovi cantieri e oltre 700 navi vengono fabbricate contemporaneamente mentre 10 mesi or sono ne erano in cantiere meno di 150. Il popolo americano accetta in modo ammirevole tutte le restrizioni alimentari che gli sono state imposte ed è stato fatto uno sforzo senza precedenti per aumentare la produzione di alimenti di ogni specie. Infine lo sforzo finanziario degli Stati Uniti è stato enorme. Il primo «prestito della Libertà» di 10 miliardi di franchi ha dato 15 miliardi; il 2.o prestito di 15 miliardi ha realizzato quasi 25 miliardi.

Già oltre 20 miliardi sono stati prestati agli alleati.

Il Dipartimento della guerra ha firmato dei contratti per la istituzione di due grandi polveriere che potranno produrre circa 500 mila libbre di polvere al giorno. Ogni fabbrica impegna da 10 a 15 mila operai. Le spese previste sono di 100 milioni di dollari per entrambe le fabbriche. Una sorgerà a Charleston nella Virginia occidentale e l'altra a Nashville (nel Tenhersee). A Charleston i lavori sono già incominciati.

Le riserve britanniche

Londra 7, sera

Il «Daily Chronicle» pubblica informazioni ottenute da fonte autorizzata che provano all'evidenza che la nazione britannica ha sempre riserve di uomini considerevolissime. Tali riserve continuano ad affluire in ragione di migliaia di uomini al mese. Quanto alla situazione militare internazionale il governo ed il gabinetto di guerra si dichiarano soddisfattissimi sapendo da informazioni sicure che la nostra posizione è molto più vantaggiosa di quella dei nemici. Possiamo fare appello alle riserve provenienti unicamente dalle isole britanniche senza aver bisogno di ricorrere ai «dominions» e alle colonie. Invece l'esercito tedesco è lungi dall'avere ora risorse militari. Tale è l'opinione delle autorità competenti, basata sulla loro conoscenza della situazione attuale in Germania ed in Austria Ungheria e sul fatto che è loro impossibile di trovare nuovi contingenti. Sembra anche che malintesi siano sorti fra i due imperi.

Parlando delle classi operaie il giornale dice che nel loro insieme esse hanno sentimenti patriottici e desiderano di prestare tutto il loro possibile aiuto per vincere la guerra.

La bandiera israelitica per le vie di Londra

Parigi 7, sera

La bandiera istraelita bleu e bianca con al centro lo scudo di David è stata portata per la prima volta attraverso la città di Londra ed i sobborghi dell'est, a fianco di una bandiera inglese dai soldati del reggimento israelita. Questo fatto segna indubbiamente un avvenimento unico negli annali militari britannici. Una quarantina di uomini del primo battaglione del reggimento israelita preceduti da bandiere del reggimento dei Coldstreams si recarono alla Torre di Londra passando per Mansion Houge dove il lord Mayor ricevette gli ufficiali e le truppe. I soldati israeliti furono acclamati lungo tutto il percorso. Nel quartiere dell'est, eminentemente israelita, erano state inalberate bandiere dappertutto.

La Serbia non tratta con gl'Imperi

Corfù 7, sera

Un comunicato serbo dice: Secondo notizie da Stoccolma da Vienna viene nuovamente diffusa la voce di un preteso Consiglio della Corona serbo, tenuto a Salonicco, che avrebbe deciso di intavolare negoziati con l'Austria Ungheria per ottenere uno sbocco sul mare Siamo autorizzati a qualificare simili dicerie come ridicole. L'atteggiamento della Serbia non si presta ad equivoci. Vilmente attaccata, secondo un piano premeditato, rovinata, spogliata, martirizzata, la Serbia non combatte più per questo e quest'altro accomodamento territoriale col nemico ma per ottenere giustizia, che essa continuerà a reclamare dinnanzi all'universo intero colle armi in pugno. La Serbia selvaggiamente distrutta come il Belgio, disumanamente tiranneggiata, rappresenta il *Corpus Delicti* dei misfatti tedeschi e bulgari. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che coloro che vogliono la pace prima che l'ora della giustizia sia suonata possono farlo soltanto calpestando i cadaveri delle vittime per quanto pacifisti essi siano. La Serbia, però, cosciente della giustizia della causa sua e del suo diritto non darà ai suoi carnefici la soddisfazione di passare essi stessi la spugna sui loro vandalismi.

Un prossimo Concistoro?

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 7, sera

V'è chi ha creduto di raccogliere la voce di un prossimo concistoro. La voce però non trova per ora, alcuna conferma nei circoli Vaticani bene informati, dai quali però non si esclude nemmeno in via assoluta la possibilità che in un tempo più o meno prossimo la cerimonia possa essere indetta. La verità si è che un concistoro oggi, non risultando evidente alcuna necessità di carattere religioso che lo esiga, resta subordinato alle contingenze politiche, poichè una simile cerimonia data la situazione del Pontefice di fronte agli avvenimenti internazionali non potrebbe logicamente non rivestire anche importanza diplomatica.

In una solenne riunione di cardinali e di vescovi, difatti, Benedetto XV pronunziando come di rito una allocuzione potrebbe difficilmente tacere delle questioni generali della guerra e della pace sulle quali ha già assunto un atteggiamento preciso negli ultimi tempi. Ora non si può affermare che oggi Benedetto XV abbia deciso di fare nuove dichiarazioni avvisando una situazione nuova che le esiga e che le renda opportune. La notizia quindi si deve considerare come prematura.